

Tutela della salute

Prima macroarea del “Piano nazionale amianto. Linee di intervento per un’azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali”

Il Piano nazionale amianto ([PNA](#)) intende occuparsi dei diversi aspetti che concorrono alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dal punto di vista della sanità pubblica e clinica. Per questo, individua quattro settori di intervento: l'**epidemiologia**, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei fenomeni e delle loro dimensioni sul territorio nazionale; la **valutazione del rischio e la sorveglianza sanitaria**, allo scopo di migliorarne le valutazioni; la **ricerca di base e clinica**, per creare una rete nazionale di promozione della comprensione dei fenomeni molecolari, dei percorsi diagnostici e terapeutici del mesotelioma maligno; il **sistema delle cure e della riabilitazione**, per ottimizzare e uniformare in tutta Italia i percorsi D-T-A.

Epidemiologia

Obiettivo principale: migliorare la conoscenza del fenomeno. Riconoscendo la centralità del Registro nazionale mesoteliomi ([ReNaM](#), istituito nel 2003 presso l'Inail - Settore Ricerca Certificazione e Verifica, Dipartimento Medicina del Lavoro) e dei dati prodotti, il PNA considera prioritaria la necessità di estendere la sorveglianza alle altre neoplasie amianto-correlate, individuandone una eventuale origine professionale. I centri operativi regionali (COR) del ReNaM oggi, infatti, registrano solo i tumori ad alta frazione eziologica professionale (cioè mesoteliomi e tumori naso sinusali) mentre, non sono registrati i tumori a bassa frazione eziologica, quelli che hanno cioè anche importanti cause extralavorative, come, ad esempio il tumore polmonare, per la maggior parte correlato al fumo di sigaretta.

Sinergia tra banche dati. Ritenendo importante la circolazione di informazioni tra Inail, INPS, ISTAT, Regioni, Aziende Sanitarie e gli altri enti gestori di banche dati, compresi i Registri tumori di popolazione (i cui archivi sono rilevanti per il riconoscimento dei casi, della loro esposizione, dell'evoluzione clinica, della sopravvivenza e cause di morte), il PNA prescrive che le informazioni siano essere messe a disposizione dei COR regionali per le attività connesse allo studio del mesotelioma maligno e delle altre patologie da amianto, ove possibile, anche con accesso diretto ai dati. In particolare, l'Inail - settore ricerca, avvalendosi del ReNaM, dovrà aggiornare e valutare modelli previsionali (sostenuti da idonee metodologie) per stimare l'andamento dell'epidemia di mesotelioma e promuovere gli studi del fenomeno necessari.

Per i giornalisti / Dossier e speciali / Amianto

Alle attività di valutazione sanitaria, epidemiologica e di ricerca connesse al mesotelioma e, in generale agli effetti dell'amianto, concorrono l'Istituto superiore di Sanità (ISS), le Università e, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), le strutture incaricate di attività di ricerca, nonché i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL, cui dovranno essere garantiti accesso ai dati e ai finanziamenti, secondo programmi e bandi pubblici.

Valutazione del rischio

Come primo strumento, una nuova banca dati. Naturalmente la valutazione del rischio espositivo va fatta in primo luogo per i lavoratori addetti alle bonifiche attraverso adeguati monitoraggi ambientali a campione, realizzati da strutture pubbliche specializzate, in particolare per la rimozione di amianto friabile. Per questo, il PNA prescrive l'istituzione di una nuova BD relativa alle misurazioni delle esposizioni, per implementare un catalogo dei livelli espositivi specifico per le attività di manutenzione o bonifiche, oppure di esposizione ambientale in siti critici o per affioramenti naturali.

Dopo la prevenzione, un'adeguata sorveglianza sanitaria. A complemento delle attività di prevenzione primaria sui luoghi di lavoro (prevista dal Decreto legislativo 81/2008), la sorveglianza sanitaria costituisce un importante strumento di valutazione per la tutela della salute dei lavoratori, assicurando l'aggiornamento dei protocolli e una parallela azione formativa nei riguardi dei medici competenti sia sugli aspetti specifici correlati all'amianto, sia sulle esposizioni non specifiche.

Per la raccolta dei dati, sarà necessario prevedere un flusso informativo diretto verso l'Inail (con il contributo delle Regioni e interconnesso con i flussi previsti nel settore 'Epidemiologia') dedicato alla sorveglianza degli esposti ad amianto e ad altri agenti cancerogeni. Dovrà essere avviato anche un percorso che miri ad assicurare la sorveglianza dei lavoratori italiani all'estero, predisponendo anche un'apposita modifica normativa, se necessario.

Ricerca di base e clinica

Mesotelioma pleurico maligno (MM), i problemi di un tumore raro. La rarità della patologia incertezza, a qualsivoglia stadio la malattia (precoce o tardivo) sia individuata, determina tutti i problemi relativi non solo alla decisione clinica, ma anche all'organizzazione dell'assistenza e alla ricerca clinica, nonché, come sottolinea il PNA, la carenza di expertise nell'approccio medico. L'obiettivo individuato, quindi, è la costituzione di una Rete organizzativa nazionale per la promozione della comprensione dei fenomeni molecolari, dei percorsi diagnostici e

Per i giornalisti / Dossier e speciali / Amianto

terapeutici del mesotelioma maligno basata sulla condivisione di un database clinico e biologico tra centri di alto livello (specializzati in diagnosi e terapia), laddove sia già in essere un piano diagnostico e terapeutico che corrisponda alle linee guida e al consenso attualmente accettato.

Sistema delle cure e della riabilitazione

Una nuova rete nazionale. Il PNA individua infine la necessità di creare una rete per favorire la partecipazione allo [European reference network](#) per centri dedicati alla cura delle malattie asbesto-correlate; per definire Linee guida e Protocolli clinici; per attivare, in coordinamento con il [ReNaM](#), un gruppo di anatomopatologi di specifica competenza per valutare la performance diagnostica nazionale in tema di mesotelioma maligno; per una più agevole qualificazione di laboratori e la standardizzazione delle metodiche analitiche per la determinazione di fibre e corpuscoli dell'asbesto in liquidi biologici e tessuti.

Altre attività incentrate sugli aspetti informativi e comunicativi. In materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate il Piano prevede, in particolare, iniziative finalizzate a:

- favorire la raccolta e pubblicazione web della documentazione e delle testimonianze, utili ai fini conoscitivi da parte di tecnici;
- prevedere forme di comunicazione semplificata che i soggetti competenti a raccogliere i dati possano utilizzare per rendere accessibili - anche ai non esperti - le informazioni sulla gestione in sicurezza dell'amianto ancora installato o comunque presente; di quello che è fatto oggetto di manutenzione o rimozione; dei dati epidemiologici;
- individuare modalità per illustrare alle popolazioni interessate gli esiti della valutazione del rischio e delle misure di prevenzione messe in atto, coinvolgendo il mondo associativo;
- dare comunicazione, in generale, dei report sulla sorveglianza sanitaria, coinvolgendo il mondo associativo;
- attivare sportelli informativi sanitari su tutti gli aspetti delle problematiche sanitarie asbesto-correlate.

UFFICIO STAMPA INAIL

tel. +39.06.5487.2533
fax +39.06.5487.3201
email ufficiostampa@inail.it